

Accolte due richieste degli inquilini

Un primo successo per le case popolari

Saranno rinnovati i bandi per il riscatto ed estesa la richiesta anche per gli alloggi destinati alle aliquote di scorta

Gli inquilini delle case economiche e popolari hanno ottenuto un primo successo nella lotta contro la legge Togni. Due fra le principali richieste sono state infatti accolte in via amministrativa dal ministero dei Lavori Pubblici. La prima riguarda i bandi di riscatto: essi verranno di volta in volta rinnovati — secondo le nuove disposizioni — nel caso non sia stata conseguita la totalità delle adesioni per la alienazione degli stabili. La seconda richiesta accolta riguarda le aliquote di scorta a proposito delle quali il comunicato del ministero dei L.P.P. dice: «ad integrazione delle precedenti istruzioni è stato disposto che vengano poste a riscatto anche le aliquote di scorta del 30 e del 20 per cento preventivamente rinviato, riservandosi di costruire le quote di riserva destinate alla semplice locazione, con quegli stabili o parte di essi per i quali non si doversero raggiungere le percentuali di richieste di riscatto previste dalla legge». Con la nuova disposizione tutti gli inquilini hanno diritto al riscatto e anche qualora i 7 o gli 8 decimi degli assegnatari abbiano inoltrato la domanda di riscatto, i rimanenti inquilini non verranno trasferiti — come prevedeva la legge — in locazione semplice, ma possono anch'essi partecipare al bando di riscatto.

Le due disposizioni, e in modo particolare quella che riguarda il rinnovo di volta in volta dei bandi, risolvono un po' di tranquillità fra gli inquilini delle case popolari i quali si sentivano minacciati dai rigorosi termini di scadenza stabiliti dalla legge Togni. Le modifiche apportate sono un primo passo verso il riconoscimento del diritto di inalienabilità degli inquilini degli alloggi popolari qualunque siano i propri atteggiamenti nei confronti della legge per il riscatto.

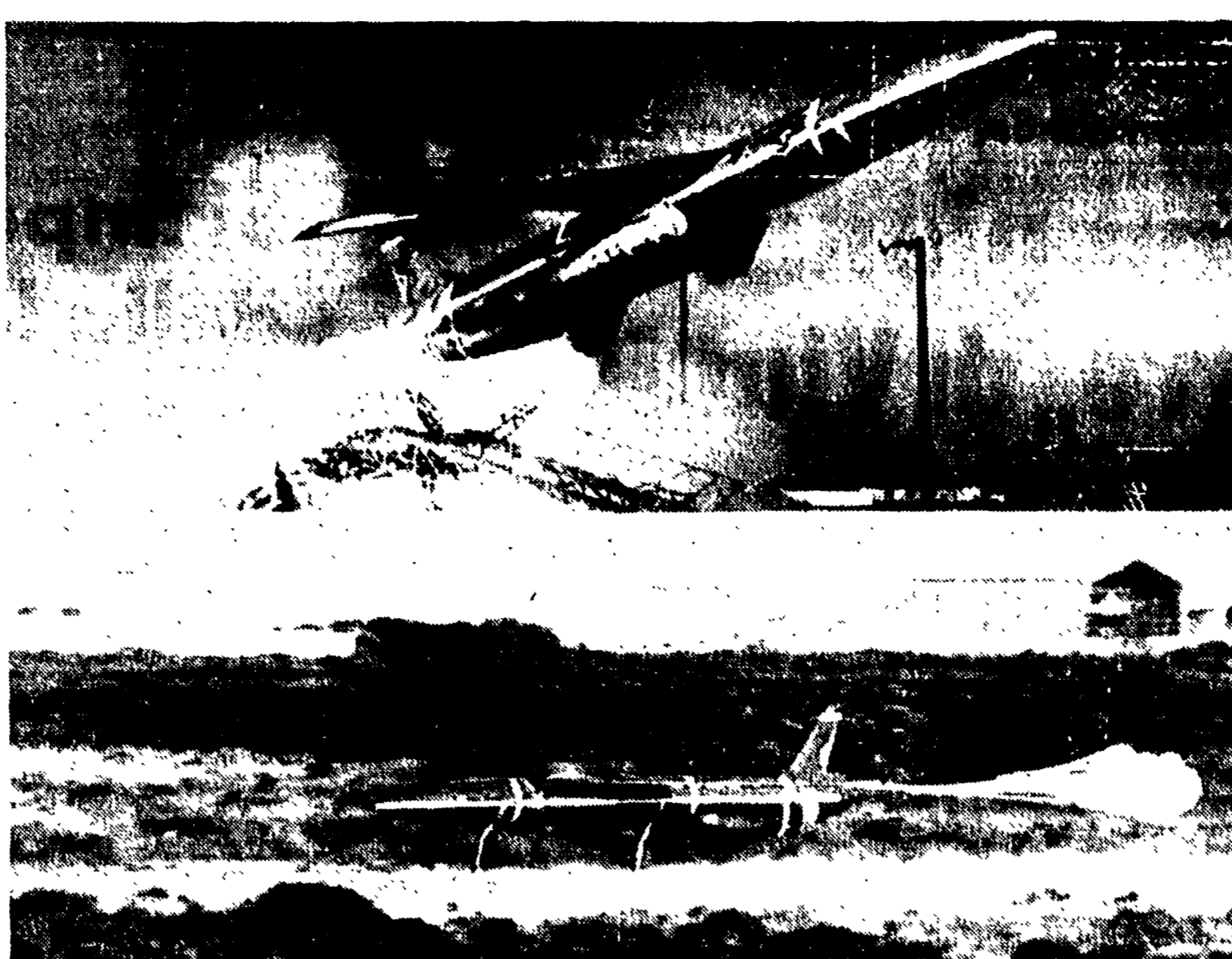
Passo presso Segni dei sindacati dei bancari

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito hanno oggi, richiesto un colloquio con il Presidente del Consiglio Segni a scorta di un comunicato del ministero dei L.P.P. dice: «ad integrazione delle precedenti istruzioni è stato disposto che vengano poste a riscatto anche le aliquote di scorta del 30 e del 20 per cento preventivamente rinviato, riservandosi di costruire le quote di riserva destinate alla semplice locazione, con quegli stabili o parte di essi per i quali non si doversero raggiungere le percentuali di richieste di riscatto previste dalla legge».

In considerazione dell'aspetto assunto dal ministro del Lavoro di risolvere il problema delle trattative per le giornate di sciopero mediante un accordo sulla tredicesima e la promessa di cui fu data pubblica notizia di un successivo intervento ministeriale per ottenere il beneficio. Tale successo in intervento è appunto fallito per l'insuccesso delle aziende d' credito.

Eletta la Giunta dell'O.R.U.R.

L'Assemblea dell'O.R.U.R. nella sua riunione di lunedì scorso, ha accolto le dimissioni della Giunta presieduta da Antonio Scazzari, e ha provveduto a nominare la nuova Giunta esecutiva presieduta da Pierluigi Paronchi. La giunta è composta da Luigi Manfredi (vice presidente), Antonio Scazzari, Sergio Romano, Piero Stranone e Massimo Scerchiano (AGIR) e Paolo Fratesi, Aldo Nusi e Vittorio Panchetti (Intesa).



CAPE CANAVERAL. — La partenza e l'atterraggio con paracadute del missile «Snark» dopo un volo di 2.000 miglia sull'Atlantico. Nella telefoto in alto il missile parte in posizione trasversale dalla sua base di lancio; in basso, lo «Snark» mentre atterra su una piccola pista frenata da un paracadute.

Sempre più allarmante la situazione nel carcere romano

Un giovane detenuto di Regina Coeli tenta di impiccarsi con un lenzuolo

E' stato salvato in extremis con la respirazione artificiale - Un singolare comunicato del ministero di Grazia e Giustizia sul grave episodio - In corso una onnesima inchiesta?

La situazione nel carcere di Regina Coeli appare di giorno in giorno più fosca ed allarmante. Si è appreso ieri che un altro detenuto, un 23 anni, sta espiando una pena di 4 anni e 4 mesi inflittagli per il reato di ricettazione. Per porre in atto il suo tragico proposito si è servito del lenzuolo. E' stato scoperto da un agente di custodia e salvato in extremis con la respirazione artificiale.

Il detenuto è ricoverato in infermeria e si trova in preda ad un forte choc. Su quest'ultimo caso il ministero di Grazia e Giustizia si è precipitato a diramare un comunicato che appare, quanto meno, singolare. Essa reca infatti: «è assolutamente destituito di fondamento la notizia secondo la quale un detenuto nelle carceri di Regina Coeli sarebbe perpendito per impiccagione». Non si capisce a chi sia destinata la smentita poiché non risulta che alcun giornale nel pomeriggio di ieri abbia dato notizia della morte di Leo Caterini. E' stato riferito invece il tentativo di suicidio che pertanto deve essere considerato confermato dallo stesso ministero.

Da una tragica morte di Marcello Elisei sempre arrolta in un fitto mistero, tale a dire dal 20 novembre, lo stabilimento penale di via della Lungara e le condizioni degli uomini in esso rinchiusi sono al centro dell'attenzione generale. Quasi che il primo episodio non fosse sufficientemente allarmante se ne sono aggiunti altri in questi ultimi giorni ad accrescere le già gravissime preoccupazioni. Le stesse dimissioni non chiaramente motivate del direttore, dottor Carmelo Scialoja, e del comandante degli agenti di custodia, maresciallo maggiore Giuseppe Inzitari, hanno aperto il solo effetto di rendere più viva l'incertezza. Sempre più indagheranno quindi l'esigenza di chiarire fino in fondo ciò che avviene nelle carceri e di rinviare sistemi e strutture dei quali ogni nuovo caso costituisce comunque una ulteriore e drammatica accusa. Ieri sera l'Ordine dei me-

dicci romani ha diramato un comunicato per informare che esso «in riferimento alle notizie comparse sulla stampa relative a reatitate professionale collegata al «caso Elisei», nella seduta del Consiglio del giorno 17 dicembre ha nominato una commissione di inchiesta alla quale è stato affidato l'incarico di accertare la realtà obiettiva dei fatti».

«Le risultanze dell'inchiesta saranno ragliate dal Consiglio direttivo cui spetta ogni decisione. Tali decisioni saranno quindi rese di pubblica ragione».

Una nuova condanna alla spia Carlo Del Re

Il Tribunale di Roma ha condannato Carlo Del Re al pagamento dei danni in conseguenza della causa da lui intentata contro il Consiglio dell'Ordine dei commercialisti. Carlo Del Re aveva citato in giudizio l'Ordine che lo aveva depennato dall'albo. Il Tribunale ha rigettato la domanda condannando Del Re al pagamento delle spese in favore degli avvocati Piccardi e Paoletti. Come si ricorderà Carlo Del Re, meglio conosciuto come la spia del regime, venne radiato dagli albi degli avvocati e da quello dei commercialisti quando un libro di Ernesto Rossi rivelò i suoi trascorsi. Il presidente dell'ONRA, l'organizzazione spionistica del regime fascista.

Sospeso lo sciopero nei magazzini STANDA

Lo sciopero dei dipendenti dei magazzini STANDA doveva aver luogo oggi e domani è stato sospeso. La decisione è stata presa concordemente alcuni dei magazzini aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, dopo che la STANDA ha pubblicamente dichiarato di essere disposta ad accogliere le richieste dei lavoratori e dopo che il ministero del Lavoro ha chiesto la sospensione della sciopero per svolgere la sua opera di mediazione. Nel comunicato emesso dai sindacati si rileva come «un primo ed importante successo sia stato conseguito dai lavoratori dei grandi magazzini della Standa». La direzione generale, infatti, prosegue il comunicato — ha

dichiarato ieri e oggi ai propri sindacati che «in apposite assemblee tenute in tutte le filiali di «essere entrati nell'ordine di idee» e «esistono alcuni miglioramenti recentemente ottenuti dai lavoratori della Rinascenza-UPIM tramite accordi sindacali».

«D'altra parte il Ministero del Lavoro ha provveduto ad una convocazione, in sede ministeriale, delle parti interessate alla vertenza invitando i sindacati a soprassedere dalla effettuazione dello sciopero proclamato per oggi e domani».

Maurizio Arena denunciato dalla P.S. per detenzione abusiva di 18 revolver

L'attore ha provocato molto panico nel palazzo, esercitandosi nel suo appartamento al tiro con la pistola contro un bambolotto



Maurizio Arena esce dal commissariato Monteverde

L'attore cinematografico Maurizio Arena è di nuovo al centro di un episodio scandaloso-pubblicitario. Un giornale del mattino dava infatti ieri notizia che nel corso di una «serata» in casa dell'attore in via di Villa Pamphili il bollente Arena, al secolo Maurizio Di Lorenzo, avrebbe scaricato la sua rivoltella (una Browning 635) contro l'attore regista del film «Il principe fusto», che è diretto alla regia dal sceneggiatore D'Allesandro e tale Locatelli era suo ospite — in seguito ad una discussione sulle capacità artistiche dell'Arena come regista. E' noto infatti che il commissariato Monteverde ha denunciato Arena all'autorità giudiziaria per detenzione abusiva di armi. Nessuna delle pistole e la carabina in possesso dell'attore era stata infatti denunciata.

una collezione di diciotto pistole di ogni tipo ed una carabina a ripetizione. Puntato sul vivo, il giovane decise di dare una dimostrazione pratica della sua capacità. Dopo che l'idea di pogiare una mela sulla testa del Guidi venne scartata, per comprensibili motivi di sicurezza, l'Arena prese un bambolotto Lenzi. Lo appese alla parete e, da diciotto passi, esplose contro il bersaglio alcuni colpi. Le cronache, che hanno registrato l'allarme, non dicono però se l'attore fece centro. Sta di fatto che, una volta accertati i fatti, il commissariato Monteverde ha denunciato Arena all'autorità giudiziaria per detenzione abusiva di armi. Nessuna delle pistole e la carabina in possesso dell'attore era stata infatti denunciata.

Gasisti: la parola è agli industriali

Nella giornata di oggi il ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, presiede un tavolo di lavoro con gli industriali del gas per sapere se anche la rappresentanza padronale intende aderire ad un tavolo di lavoro con un mediatore ed un mediatore — in merito alla vertenza che ha dato luogo all'attuale agitazione.

Della risposta che gli industriali daranno oggi il presidente della lotta dovrà riprendere oppure se la vertenza sarà applicata della vertenza alla pensione potrà essere risolta.

Il ministero ha invece confermato (ma di questo non si contava proprio) la notizia della morte di Anacleto Monaci. Essa, viene ribadito, sarebbe avvenuta per infarto cardiaco «come da attestazione del sanitario di servizio». L'uomo era entrato nel carcere il 12 dicembre scorso e «nei cinque giorni della permanenza non aveva manifestato alcun malessere». Queste le poche notizie ufficiali che in primo luogo non rispondono a molti interrogatori, ma restano ancorate ad una inaccettabile laconicità. Secondariamente il loro tono tradisce una evidente incertezza sottolineando che la causa della morte viene indicata sulla base del giudizio del medico di turno nel carcere.

Il giudice di sorveglianza

«Non posso fare nomi», ripete la Roisecco e la verità sulla Federconsorzi non viene fuori

(Dalla nostra redazione) GENOVA. 18. — Oggi, al processo Roisecco tutta l'attenzione (o quasi) è stata dedicata alla deposizione di uno dei più attenti e sconcertanti personaggi dell'affare — quel commendatario Gerolamo Bernabè, milanese, che incassò, senza battere ciglio, una stoccata di settanta milioni da parte della signora Roisecco non pochi giorni dopo la denuncia dei suoi confronti. Edoardo Biagio Gerolamo, che ha più di ottanta anni, è venuto in aula con un'aria pensosa e tribuzionale di documenti — sotto il braccio.

Non conobbi la signora negli ultimi tempi della nostra relazione d'affari — ha affermato il teste — dato che trattai sempre tramite mio genero, l'avvocato Anacleto De Bernardi, per cui la massima stima che ho avuta era quella di poterlo incontrare in un momento di passaggio di mano.

Subito dopo il comm. Gerolamo estrasse dalla propria borsa una copia fotostatica d'una lettera inviata dalla Roisecco al giudice di sorveglianza di cui fra l'altro dice: «Roma, 12 marzo 1953. Egregio avvocato. La avverto che sono stata convocata a un'udienza di studio dell'on. G. dove sono stata avvertita di sospendere i pagamenti».

Prima della fine della deposizione Gerolamo il presidente su domanda dell'avvocato Berlingieri, difensore di Spinelli, ha chiesto di chiarire i rapporti fra la Roisecco e la Federconsorzi. Bernabè ha diramato una lettera in cui si dice estraneo al traffico della donna ricordando d'averla denunciata nel febbraio del '53 per millantato credito e truffa. D'altro canto la signora Roisecco, par sofferendo apertamente l'onorevole, riesce ogni giorno a suggerire l'idea delle sue effettive amicizie e delle connessioni con la Federconsorzi e da ogni suo documento traspare questa sua intenzione occulta. Anche oggi, però, ogni tentativo di scavarne un poco oltre ne terreno delle relazioni della signora riesce vano di fronte alla solita risposta: «Non voglio e non posso fare nomi».

PAOLO SALETTI

L'elezione di Milazzo

(Continuazione dalla 1. pagina) USCS e PSI, per un governo di centro-sinistra. La D.C. ha mostrato chiaramente, nel corso delle ultime giornate, di essere pronta a tutto pur di tornare al governo. In tal caso, anche alla rinuncia alla discriminazione anticommunistica. Ed è su questa buccia di banana che la Sicilia ha fatto scivolare i clericali. Ancora una volta è stato dimostrato che il PCI è una forza grande e determinante, dalla quale non si può prescindere nella formazione di qualsiasi maggioranza veramente democratica ed autonomistica.

Il governo è ora presieduto dal presidente Stagno d'Alcontres. Il presidente Stagno d'Alcontres è entrato in carica il 19 dicembre. Il presidente Milazzo prende brevemente la parola, ringraziando i deputati e ringraziando tutti i buoni fedeli. Egli chiede poi ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la convocazione dell'Assemblea in sessione straordinaria per discutere ed approvare il bilancio 1959-60. Milazzo sottolinea la gravità della situazione dell'Isola, affermando che tale situazione giustifica la richiesta della convocazione straordinaria urgente. Il presidente Stagno d'Alcontres si pronuncia sulla convocazione urgente, non appena avrà ricevuto la necessaria richiesta scritta ed il testo del bilancio, che dovrà essere ripresentato dalla Giunta testè costituita. La sessione del Parlamento siciliano è così conclusa e i deputati saranno riuniti a domicilio. La giornata politica non registra molti avvenimenti di rilievo oltre alla rotazione a Sala d'Ercole.

Il corso del pomeriggio è giunto a Palermo, da Roma, il compagno Corallo del gruppo parlamentare socialista. Egli ha avuto colloqui con gli esponenti locali della segreteria regionale del partito e con i dirigenti del gruppo parlamentare. Corallo ha avuto anche un colloquio, prima della seduta pomeridiana dell'Assemblea, con il presidente Milazzo. Arrivato dai giornalisti, il capo del gruppo parlamentare socialista compagno Corallo ha fatto la seguente dichiarazione: «Ritengo che il problema della convergenza con la D.C. sia tuttora un problema vitale. Ritengo, da altra parte, che dati i particolari termini in cui ieri il problema è stato posto dalla D.C. all'ultimo momento e dopo che, pochi giorni prima, era stato già pronunciato in senso contrario da parte della stessa Direzione della D.C., non esistessero le condizioni obiettive per giungere ad un chiarimento delle rispettive posizioni. Quanto al comunicato della direzione dell'Assemblea, in cui si dice che il P.S.I. lo ha esaminato dal punto di vista degli aspetti di politica generale. Noi, su mandato della nostra Direzione, lo abbiamo esaminato in riferimento diretto alla situazione locale».

E' stato richiesto al compagno Corallo se avrebbe preferito la soluzione della crisi che è stata adottata oppure quella che avrebbe potuto essere trovata. Corallo ha risposto che non è impossibile fare un confronto fra una cosa che è e una cosa che avrebbe potuto essere. Ed ha aggiunto: Io avrei preferito la soluzione che poteva venire, purché però fosse stata raggiunta su basi di chiarezza e non su basi di equivoco. «Ora», ha concluso Corallo — «si costituisce il governo e si vota il bilancio; ciò non è preclusivo di un ulteriore colloquio e di uno sviluppo del dialogo e delle convergenze».

Sezione cataloghi per la Biblioteca Nazionale

Il Ministero della P.I. senatore Medici ha inaugurato ieri mattina a Palazzo Vidoni, la nuova Sezione cataloghi della Biblioteca Nazionale di Roma, costituita dalla riproduzione fotografica dei cataloghi generali della ex biblioteca Vittorio Emanuele. La nuova sezione cataloghi che consentirà la ricerca di quelle opere che si possono avere in consultazione presso le altre biblioteche di Stato della città. Comincerà a funzionare regolarmente da lunedì 12 dicembre, restando aperta al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

OGGI Grande «Prima» al Cinema BARBERINI IL FILM PIU' PICCANTE DELL'ANNO

GABRIELE FERZETTI ANDREE DEBAR e la pittoresca storia di ISA MIRANDA

BERNARD BLIER DANY ROBIN FAUSTO TOZZI GIULIA RUBINI SERPETO FARNISE GIANI PICCO

Storie d'amore PROIBITE

UNA COVILIERE E LA ZARINA

EASTMANCOLOR ITALIA PRODUZIONE FILM-ROMA e GRAY FILM - Parigi